

Concorso “La Costituzione : diritto vivo”

Saggio breve

“L’art.10 della Costituzione sancisce che lo straniero, al quale sia impedito l’effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d’asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.” Alla luce di questa disposizione esamina l’attuazione del diritto all’asilo nella nostra società.”

L’art. 10 della nostra Costituzione è uno dei principi fondamentali del nostro Stato, definito principio internazionale. I principi fondamentali della Costituzione, dall’articolo 1 al 12, sono i pilastri della nostra Carta Costituzionale e si potrebbe dire della nostra stessa democrazia, in quanto costituiscono le garanzie e gli obiettivi che devono ispirare l’attività sia dello Stato che dei cittadini, devono essere intesi come una guida sicura per l’interpretazione di tutta la nostra Costituzione. L’articolo 10 viene definito principio internazionale, poiché prevede la conformità del nostro ordinamento giuridico alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute e regola la posizione giuridica dello straniero. Al terzo comma prevede espressamente il diritto di asilo nel territorio della Repubblica italiana.

Il diritto di asilo consiste nella facoltà, per gli stranieri, di risiedere nel nostro territorio per motivi di sicurezza, in quanto nel loro Paese non è garantito l’esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali, assicurati, invece, dalla nostra Costituzione. Per gli apolidi, è considerato Paese di origine quello in cui hanno vissuto abitualmente. Tuttavia il diritto alla concessione dell’asilo politico non è automatico, è necessario che lo Stato italiano verifichi le reali condizioni del Paese di provenienza. Una volta giunto in territorio italiano, il richiedente asilo deve farne richiesta alla protezione internazionale presso la polizia di frontiera o in una qualsiasi Questura. La richiesta sarà esaminata dalla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale. Da questo momento lo straniero assume la condizione giuridica di “richiedente asilo”, e ciò comporta il diritto a ricevere informazioni sui propri diritti e doveri, e ad ottenere il permesso di soggiorno che servirà anche come documento di identità, assistenza sanitaria gratuita, accesso all’istruzione e al mondo del lavoro. Dal canto suo lo straniero dovrà rispettare le nostre leggi, fornire la propria reperibilità ogni volta che cambia domicilio o residenza, collaborare con le autorità nella procedura di protezione internazionale e presentarsi alla Commissione territoriale per il colloquio che precede la fase finale della richiesta di asilo. Diciamo che lo straniero non ha vita facile nemmeno nel territorio italiano, ma purtroppo si tratta di procedure necessarie!

Nel momento in cui lo straniero ottiene il riconoscimento dell’asilo politico, assume la condizione di

rifugiato, poiché si è accertato che nel suo Paese potrebbe subire violenze fisiche o psicologiche o essere perseguitato per motivi di razza, religione o opinioni politiche. Il diritto di asilo potrebbe anche essere negato e in quel caso lo straniero, assistito da un avvocato, può proporre ricorso ed ottenere una protezione sussidiaria.

Allo stato attuale, da una recente statistica, sono più di tremila le richieste di asilo in Italia e lo smaltimento delle pratiche non è semplice. Anche per tale motivo è in atto una discussione politica a livello europeo circa la possibilità di un nuovo patto per la gestione dei migranti.

Purtroppo il fenomeno dell'immigrazione affonda le sue radici nella storia dell'umanità: da sempre, infatti, abbiamo assistito alle migrazioni anche di intere popolazioni. Abbandonare il luogo natio alla ricerca di nuovi posti dove poter vivere dignitosamente e con minori difficoltà, richiede coraggio, grande forza d'animo e spirito di sacrificio.

Rinunciare alle proprie abitudini, ai ricordi e a tutti i legami affettivi, è molto triste. Oggi, purtroppo, nonostante il progresso e la civiltà abbiano raggiunto livelli altissimi del fenomeno, in molte parti del mondo la gente è costretta a fuggire dalla propria terra e quasi sempre la causa principale è la guerra. L'uomo, però, non ha ancora abbandonato il concetto di "superiorità" e questo lo spinge ad annullare il principio dell'uguaglianza, della libertà e del diritto inalienabile alla vita. È, quindi, la mancanza di rispetto dei principi fondamentali del vivere civile che provoca disagi in quella parte dell'umanità più debole costretta ad emigrare al fine di porre fine alle sofferenze e per non pagare il prezzo più alto: la vita.

Ogni giorno barconi carichi di uomini, donne e bambini per lo più di colore, approdano sulle coste delle nostre isole. Il viaggio fatto non certamente a bordo di un lussuoso transatlantico, ma su barconi rudimentali dove è impossibile difendersi dai rigori del freddo e dai pericoli del mare aperto, impedisce la navigazione e, spesso, pochi sono quelli che riescono a toccare terra.

Non si possono contare, infatti, i corpi che il Mediterraneo ha inghiottito, trasformandosi in un enorme cimitero. L'Italia offre asilo politico e nel rispetto delle leggi assicura accoglienza. I nostri Padri Costituenti, relativamente alla possibilità dell'ingresso di stranieri in Italia, disposero saggiamente di rimettere la loro condizione giuridica alla legge. L'articolo 10, infatti, "*riconosce il diritto di asilo, concedendo agli stranieri di risiedere nel nostro territorio, in quanto il loro Paese non concede l'esercizio della libertà*". Quindi, chi si vede riconosciuto il diritto di asilo, acquista lo status di rifugiato.

Il principio dell'integrazione viene insegnato ai cittadini e grande ammirazione va agli enti, alle associazioni che si adoperano per l'accoglienza dei profughi. Riceverli costituisce una forma di arricchimento in seguito alla convivenza con popoli differenti dalla nostra cultura.

Assicurare asilo politico è proprio delle civiltà più avanzate, ma ciò che più conta è la considerazione del prossimo, qualunque sia il colore della sua pelle o lo stato sociale e l'amore che si riesce a trasmettere ad un fratello messo sulla Terra per illuminarla, fascio di luce insieme a tutti gli altri.

È auspicabile che nel mondo intero si ristabilisca l'equilibrio e cominci a regnare la pace, diritto tutelato dalla Costituzione che promuove la costruzione di rapporti internazionali improntati al rispetto reciproco e all'accordo tra i popoli. Ciò consentirà a tutti di vivere con dignità ed in armonia, senza più vincitori e vinti, ma come esseri che si stringono in un unico immenso abbraccio.

Andrea Esposto

Lara Lucera

2A Liceo Checchia Rispoli Tondi Indirizzo classico